

bilità di cogliere nel vero; nel luogo tuttavia è accertata la presenza di un piccolo bagno romano forse di casa privata (1).

Le terme di Aquileia richiamano la nostra attenzione sul rifornimento idrico della città: più di una volta gli storici avvertono che la città, malgrado assedi lunghi e pericolosi, ebbe sempre abbondanza d'acque o del fiume o delle cisterne (2), cisterne di cui Erodiano dice espressamente che era in Aquileia grande numero (3); tale invece non è la condizione degli assediatori che debbono dissetarsi al tempo di Massimino, attingendo al fiume inquinato di cadaveri (4). Sono documenti che ci riconducono alla idrologia Aquileiese la menzione del *Fons Beleni* (5), di cui parlerò nel capitolo destinato allo studio della religione, e la menzione pure di Feronia e degli *aquatores* (6), che ci occuperà nel medesimo capitolo e in quello che tratterà dei lavoratori Aquileiesi. Tra le iscrizioni, oltre quelle che illustrano questi due ultimi argomenti, una ne abbiamo (7) di ignota provenienza che ricorda una donazione fatta da una donna in memoria del marito e della figlia per costruire una fontana o una parte di fontana, prima bronzea, in marmo e in cui si cita anche un *castellum aquarum*. Un'altra iscrizione, trovata poco a settentrione del punto in cui la via che dalla piazza S. Giovanni si dirige verso settentrione stacca una diramazione che raggiunge la via Julia Augusta nei pressi della Basilica, accenna forse ad una

Gnirs ricorda fra l'altro la basilica di S. Maria Formosa, che il vescovo Massimiliano di Ravenna costruì sulle terme.

(1) Nei dintorni di Aquileia è appena necessario ricordare le terme famose del Timavo: cfr. FILIASI, in *L' Istria* V, 1860, 309 ecc.

(2) HERODIAN., VIII, 2; AMM. MARC., XXI, 12, 17: durante l'assedio del 351^P l'assediate cerca di prendere la città per sete: *ubi aquarum ductibus intersectis nihilo minus celsiore fiducia repugnarent, flumen laboribus avertitur magnis. Quod itidem frustra est factum. Attenuatis enim avidioribus bibendi subsidiis, hi, quos temeritas clauserat, contenti putealibus aquis parce vixerunt.*

(3) HERODIAN., loc. cit.: ἦν δὲ καὶ ὕδατος ἀφ᾽ὀνεία φρεατιαίου· πολλὰ γὰρ ἦν ὀρύγματα ἐν τῇ πόλει.

(4) HERODIAN., VIII, 5.

(5) Vedi pp. 104 e seg.

(6) Vedi p. 326.

(7) *IL. V, 1019:] uxoris | [mar]moribus | [sig]no aereo effi | [sign]is marmoreis | []e serva aqua | [cas]tello publico | []o et cetera in | []itque opus | [cent]onariorum | []t et intuition | []t item praece | [dentibus in] memoriam mari | [ti et filia]e suae hs. II n. dedit.*